



*Comunità Montana di Valle Camonica*

***Piano di Sviluppo Sostenibile e di Marketing territoriale per  
l'area della Valle Camonica***

**SINTESI NON TECNICA**

Marzo 2015

***Redatto in collaborazione con l'Associazione Temporanea di Scopo costituita da:***



**INDICE:**

**Premessa**..... pg. 1

**La seconda fase del progetto e la Struttura del Piano**..... pg. 3

- Ambito Istituzionale..... pg. 4
- Ambito risorse agroalimentari..... pg. 5
- Ambito risorse naturali..... pg. 8
- Ambito risorse forestali..... pg. 11
- Ambito risorse idriche..... pg. 15
- Ambito risorse culturali e turismo..... pg. 17

## Premessa

Il Piano di Sviluppo Sostenibile e di Marketing Territoriale per l'area della Valle Camonica (PSSMT) nasce dalla consapevolezza della Comunità Montana e degli amministratori di questo ampio territorio di dover mettere in campo strumenti adeguati per far fronte ai segnali di crisi economica ormai evidenti a scala sia globale che locale, con l'obiettivo principale di rilanciare, in chiave di sostenibilità, lo sviluppo economico della valle attorno a tre temi ritenuti prioritari e centrali per questo territorio: il sistema naturale, le risorse culturali ed infine il settore agroalimentare.

La stesura del Piano ha comportato un lungo lavoro di analisi delle risorse presenti sul territorio: ciò ha permesso di cogliere non solo il valore delle risorse di carattere più propriamente naturalistico o paesaggistico della valle, ma anche di mettere in luce il tessuto culturale, sociale ed economico che la animano, nonché le esigenze e le proposte per il suo futuro sviluppo. Questa fase preparatoria, iniziata a gennaio 2014, si è conclusa intorno a giugno 2014. Durante questo periodo sono state create molteplici occasioni di incontro e confronto non solo con i referenti politici ed istituzionali della Comunità Montana e della valle in generale, ma anche con un folto numero di soggetti economici che a vario titolo vi operano.

Il risultato di questa prima fase è la Relazione dello stato di fatto, contenente il quadro conoscitivo, che a partire dall'analisi del quadro istituzionale ha messo in evidenza le risorse disponibili sul territorio dal punto di vista economico, territoriale, culturale, ambientale e paesaggistico. E' stato così "fotografato" il territorio così come appare oggi, non solo sotto il profilo più propriamente naturalistico (risorse boschive, idriche, paesaggistiche, etc...), ma anche e soprattutto dal punto di vista dell'organizzazione economica culturale e sociale della Valle, cercando di coglierne le dinamiche ed i fenomeni in atto. In questa fase sono state approntate le Schede di Paesaggio della Valle Camonica, che hanno permesso di identificare zone omogenee per caratteristiche fisiche, storico-geografiche, idrogeomorfologiche, ecologiche, insediative, identitarie, paesaggistiche ed economiche sulle quali poi sono state modulate le azioni strategiche approntate nell'ultima fase di Piano. Le zone individuate, denominate nel piano Ambiti di Paesaggio, nascono da un lungo processo di interpretazione della struttura del territorio ed in particolare dalle articolazioni (quali bacini idrografici, geosegmenti, 'unità ambientali' e le 'parti del sistema insediativo') e dalle reti di connessione funzionale, virtuale, culturale, ecologica, percettiva rilevate dalla letteratura, dalle interviste e dal riscontro diretto.

Quanto emerso in questa attività di raccolta dati è stato oggetto di approfondimento con i principali portatori di interessi e attori locali, nell'ambito di cinque focus group tematici (turismo, cultura, natura, foreste, agro filiere) organizzati a livello locale, che hanno coinvolto soggetti rappresentativi di circa 40 organizzazioni operanti, a vario titolo, nel territorio camuno. Quanto emerso dai gruppi di lavoro è andato ad aggiungersi al quadro disegnato attraverso le informazioni di natura tecnica ed ha contribuito alla definizione dei contenuti dell'analisi SWOT.

L'ultimo step della fase di analisi è stato proprio la redazione delle matrici SWOT. I temi analizzati in ciascuna matrice sono stati quelli derivati dal quadro conoscitivo: il quadro istituzionale, il sistema agroalimentare, le risorse culturali e turismo ed infine le risorse naturali, con approfondimenti specifici relativi alle aree protette, alle risorse forestali – carbonio e patrimonio boschivo – ed alle risorse idriche. Sulla base di quanto emerso in fase di costruzione del quadro conoscitivo, l'analisi SWOT ha evidenziato gli

elementi di forza e le criticità presenti sul territorio camuno, mettendoli in relazione con le opportunità di sviluppo e con i limiti derivanti dal contesto in cui la Valle è inserita.

Questa prima fase ha costituito la base per andare ad identificare, di concerto con la Comunità Montana di Valle Camonica, gli strumenti strategici per lo sviluppo sostenibile della Valle ritenuti più adeguati per far fronte alle carenze del territorio, o potenziare un utilizzo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale delle risorse disponibili.

Tralascieremo qui di descrivere in modo puntuale i contenuti della Relazione dello stato di Fatto e dell'Analisi Swot che costituiscono la base conoscitiva ed informativa dell'intero piano, poiché troppo corposa e per la quale rischieremmo di distogliere l'attenzione dalla parte strategica ed operativa che è quella di maggiore interesse per gli amministratori e per i soggetti pubblici e privati che fruiscono la valle. Per eventuali approfondimenti su specifiche tematiche si rimanda dunque il lettore alla consultazione diretta dei due documenti citati. Si procede invece nel seguito ad effettuare una descrizione sintetica di quanto predisposto nella fase operativa del piano, nella speranza che da qui possano nascere occasioni di confronto nonché nuovi stimoli per il futuro sviluppo economico della Valle Camonica.

## La seconda fase del progetto e la Struttura del Piano

La seconda fase, a carattere più strategico, ha avuto luogo a partire da luglio 2014 fino al mese di gennaio 2015. I documenti prodotti in questo periodo sono stati uno Schema di Piano, una sintesi descrittiva delle linee programmatiche riportate nel Piano, una breve descrizione dell'approfondimento sviluppato per ambiti di paesaggio ed infine 11 Schede d'Ambito descrittive delle azioni potenzialmente sviluppabili a livello locale nei singoli ambiti di paesaggio.

Il Piano rappresenta lo strumento all'interno del quale sono state inserite le *linee di azione di miglioramento potenziali*, sulla base di quanto definito nella sezione di analisi e quanto emerso nei gruppi di lavoro tematici sviluppati nel corso delle attività progettuali. Il percorso di definizione delle linee di intervento è pertanto finalizzato alla individuazione di ambiti prioritari di azione al fine di perseguire il superamento delle criticità locali in chiave di sostenibilità sotto il punto di vista sociale, economico ed ambientale.

Gli interventi del piano sono stati suddivisi in cinque ambiti di risorse (istituzionale, risorse naturali, culturali, agroalimentari e forestali), corrispondenti ai cinque ambiti su cui è stata sviluppata la prima fase di indagine. All'interno del Piano sono stati individuati 19 macro-obiettivi orientati ad intervenire su altrettanti ambiti di criticità rappresentati nella Relazione sullo stato di fatto. Per il raggiungimento dei 19 macro obiettivi sono state approntate 45 linee di attività o misure.

19 obiettivi strategici possono sembrare molti per una efficace focalizzazione attorno ad alcune questioni chiave. Dalla lettura del documento emerge tuttavia chiaramente come dall'incrocio tra le cinque aree tematiche e gli obiettivi di sviluppo fissati nel Piano nascono una serie di connessioni che hanno consentito di individuare quelle azioni ritenute trasversali (impattanti cioè su più ambiti di risorse) la cui attuazione risulta prioritaria. La ricerca e l'analisi di queste connessioni è stata effettuata con l'obiettivo principale di integrare le diverse filiere nell'ottica di una loro valorizzazione e ulteriore rilancio .

Un elemento di novità del piano è quello di aver modulato le linee di attività strategica sulla base delle caratteristiche territoriali della valle. Le schede d'ambito forniscono infatti un approfondimento conoscitivo delle diverse letture del territorio e delle interazioni (interne ed esterne) tra le diverse componenti che emergono dalla visione strutturale dell'area. Se quindi alcune misure presentano un carattere strategico per così dire "*di sistema*" che interessa quindi la valle nel suo insieme, altre azioni sono state pensate per risolvere o superare singole criticità a carattere prevalentemente locale. La base conoscitiva delle Schede degli Ambiti di Paesaggio ha permesso dunque di contestualizzare le linee di azione predisposte all'interno del piano e di riferirle a singoli ambiti di paesaggio o a parziali aggregazioni di questi.

Nel dettaglio le Schede sono così strutturate:

- descrizione fotografica;
- individuazione cartografica dell'ambito;
- individuazione dei comuni interessati e approfondimento delle tendenze demografiche specifiche;
- definizione degli ambiti di paesaggio limitrofi;
- analisi delle componenti strutturali d'ambito, con riferimento alla tavola 3 del quadro conoscitivo;
- analisi e schematizzazione delle relazioni tra le componenti, interne ed esterne all'ambito;
- definizione degli elementi di forza e di debolezza;

- obiettivi e azioni specifiche.

È opportuno rilevare che nello schema di Piano oltre alle criticità, agli obiettivi ed alle misure previste per superarle vengono individuati anche i soggetti deputati all'attuazione delle misure, gli ambiti di paesaggio coinvolti, il livello di priorità delle linee di attività, nonché l'elenco degli indicatori ritenuti più adeguati per effettuare il successivo monitoraggio di attuazione del Piano.

Riportiamo nel seguito una descrizione sintetica dei principali interventi delineati all'interno del Piano suddivisi per ciascun tema di indagine, seguiti da alcuni estratti dello schema di Piano. Successivamente invece verrà riportata una sintesi delle schede d'ambito con una breve descrizione, i principali elementi di forza e debolezza e le principali azioni specifiche individuate.

#### AMBITO ISTITUZIONALE:

Con riferimento all'ambito istituzionale l'obiettivo principale riguarda il superamento della frammentazione amministrativa della Valle Camonica, su cui intervenire attraverso un processo di riordino amministrativo-istituzionale e iniziative di sensibilizzazione delle comunità locali. Tale riordino prevede la delega di alcune competenze legate alla valorizzazione e al rilancio dello sviluppo della Valle in chiave di sostenibilità da parte delle attuali amministrazioni locali agli organi sovra comunali: Unioni dei Comuni e Comunità Montana. Da questo punto di vista le Unioni dei Comuni oltre a favorire l'associazione delle funzioni tra le diverse municipalità, sarebbero chiamate a rappresentare gli interessi locali all'interno della Comunità Montana stessa. Le attività previste per realizzare questa finalità dovrebbero svilupparsi su due diversi filoni: da una parte dovrebbero prevedere azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini, con lo scopo di far acquisire pienamente a tutti le potenzialità connesse con la delega delle funzioni; dall'altra parte le azioni dovrebbero, sul piano tecnico - amministrativo, concentrarsi sull'identificazione delle attività a carattere strategico sovra comunale da trasferire perché aventi rilevanza per l'intera Valle. Le azioni di riordino amministrativo per la Valle Camonica sono considerate ad elevata priorità, e in alcuni casi propedeutiche alla attuazione delle attività e delle azioni descritte di seguito.

LINEA DI INTERVENTO 1	
<b>Criticità rilevata</b>	Numero elevato di enti locali che comporta difficoltà gestionali del territorio (soprattutto in materia di servizi resi ai cittadini e di tutela del paesaggio), che rende difficili e lenti i processi decisionali relativi alla valle nel suo insieme, oltre a comportare una certa difficoltà nel far valere i propri diritti (es. far rispettare gli accordi di programma sottoscritti da Terna per l'interramento delle linee elettriche).
<b>Obiettivo</b>	Avviare un percorso di riordino amministrativo che abbracci l'intera Valle Camonica.
<b>Linee di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
1.1 Superamento dell'attuale frammentazione di competenze caratterizzante la Valle attraverso iniziative di riorganizzazione amministrativa, riordino della governance locale e sensibilizzazione delle comunità locali.	Identificazione delle situazioni di sovrapposizione delle competenze tra enti e razionalizzazione della assegnazione delle funzioni associate a livello sovcomunale; consolidamento del ruolo strategico delle Unioni dei Comuni e della Comunità Montana, e incentivazione alla fusione tra comuni di più piccole dimensioni; delega di funzioni strategiche in ambito di pianificazione e programmazione dalle singole amministrazioni alle unioni dei comuni; attivazione di percorsi partecipati di sensibilizzazione degli stakeholder locali e della cittadinanza in genere per diffondere la consapevolezza delle criticità presenti nella Valle sul piano istituzionale e poter supportare senza frizioni i processi di consolidamento di cui sopra.

## AMBITO RISORSE AGROALIMENTARI:

Con riferimento alle agro filiere sono stati identificati tre ordini di obiettivi cui corrispondono un totale di 13 linee di attività.

Il primo obiettivo è quello del potenziamento ed efficientamento del settore agricolo nell'intera Valle che passa attraverso l'aumento della qualità dei processi di produzione e trasformazione dei prodotti agroalimentari, a sistemi di riconoscimento e certificazione dei prodotti e dei processi produttivi, fino alla loro valorizzazione di mercato (anche nel sistema distributivo) rispetto alla loro provenienza territoriale. Le misure sono orientate all'accrescimento della qualità dei prodotti locali, della sicurezza alimentare anche attraverso sistemi di certificazione "verde" e "di origine". Dal punto di vista tecnico si auspica la realizzazione di nuove celle di stagionatura dei formaggi, con un ruolo determinante dal punto di vista gestionale da parte del CISSVA. Anche in questo caso si tratterebbe di favorire le produzioni locali, imprimendo all'intero sistema di produzione, trasformazione e distribuzione una unitaria matrice camuna. Alcune azioni di recupero di tipologie produttive locali caratteristiche e di difesa da fattori infestanti sono state poi ipotizzate in riferimento sia ai cereali minori sia ai castagneti. Si tratta di produzioni non certamente di livello "industriale", ma la cui valorizzazione può contribuire alla caratterizzazione di una porzione di territorio.

Alcune linee di azione riguardano l'incentivazione alla multifunzionalità delle aziende agroalimentari della Valle Camonica (creando sinergia tra produzione agroalimentare e turismo) attraverso campagne di sensibilizzazione e promozione di tali strumenti. Sono esempi innovativi in questo senso incentivi che vengano indirizzati, oltre che agli agriturismi, anche a forme di turismo "lavorativo" (harvest holidays) o la creazione di agricompegni, in una reciproca valorizzazione di paesaggio e agricoltura.

Infine un'ultima linea identificata e che abbraccia il tema della sostenibilità in chiave di "economia circolare", riguarda le opportunità di reimpiego degli sfalci delle aziende agricole come biomassa per la produzione di calore/energia o la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di energia da biogas prodotto da deiezioni animali.

LINEA DI INTERVENTO 2	
<b>Criticità rilevata</b>	Crisi del settore agricoltura, silvicoltura e pesca nel periodo 2001-2012, con un calo del numero di addetti, decrescita del numero di aziende (con particolare attenzione per quelle zootecniche) e contemporaneo aumento del numero di capi per azienda (calo delle vacche da latte e criticità relative alla produzione di foraggi). A questo rallentamento del settore ha contribuito anche la mancanza di un piano integrato per il settore agricolo che abbracciasse l'intero sistema agricolo della valle.
<b>Obiettivo</b>	Potenziamento ed efficientamento del settore agricolo nell'intera Valle
<b>Linea di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
2.1 Recupero e valorizzazione delle coltivazioni di cereali minori (orzo, segale, grano saraceno, frumento).	Recupero di aree agricole abbandonate e di aree più difficilmente coltivabili; organizzazione di una microfiliere locale legata alle coltivazioni di cereali minori che si occupi dalla produzione alla trasformazione fino alla vendita; Incentivi per la produzione di prodotti di "qualità" rappresentativi della Valle e diversificazione delle produzioni già presenti.

2.2	Recupero dei castagneti inattivi e ricerca di soluzioni per il contrasto alla diffusione del cinipide per quelli a rischio infestazione, anche attraverso la diffusione di conoscenze specifiche.	Individuazione di percorsi formativi per gli operatori agricoli per la diffusione delle tecniche di coltivazione del castagno e delle migliori tecniche di contrasto alle infestazioni di cinipide; creazione di occasioni di incontro e di informazione/formazione indirizzati ai ristoratori ed operatori del settore alimentare (come ad es. ristoratori) per veicolare le tecniche di lavorazione, preparazione, presentazione e commercializzazione dei prodotti castanicoli.
2.3	Valorizzazione delle produzioni casearie locali.	Realizzazione di nuove celle per la stagionatura dei formaggi con un ruolo determinante del CISSVA che potrebbe gestire tale fase, sfruttando gli spazi ancora disponibili sul territorio camuno.
2.4	Ampliamento della rete di distribuzione del CISSVA e integrazione delle vendite nell'ambito del sistema della GDO, promuovendo complessivamente il prodotto camuno in stretta connessione con il territorio di provenienza con l'obiettivo di calmierare i prezzi e promuovere i prodotti camuni in stretta connessione con il territorio di provenienza.	Implementazione e promozione del marchio " <i>Sapori di Valle Camonica</i> ", limitando gli intermediari nella catena di commercializzazione; promozione delle tradizioni locali attraverso la realizzazione di eventi culturali che possano testimoniare e valorizzare i prodotti tipici; rafforzamento della rete di distribuzione CISSVA arrivando ad un sistema integrato trasformazione – logistica – distribuzione coinvolgendo tutte le produzioni agro alimentari della valle.
2.5	Investimenti in qualità delle produzioni casearie identitarie del territorio della Valle	Creazione e consolidamento di un centro servizi di assistenza tecnica alle imprese del territorio che favorisca formazione e processi di innovazione nelle produzioni con specifici disciplinari a basso impatto ambientale; Potenziamento delle capacità produttive incentivando l'adeguamento delle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli all'interno delle aziende; Effettuazione di iniziative di formazione ed informazione in favore delle imprese locali in favore dell'innovazione e della qualità.
2.6	Affermazione di tre assi strategici essenziali: Miglioramento della sicurezza alimentare (prodotto genuino e sicuro); Implementazione di sistemi di tracciabilità locale (da approvvigionamento materie prime a prodotto finito si deve assicurare il totale legame con il territorio della Valle); Introduzione e diffusione di sistemi di certificazione di parte terza (quale forma di garanzia di indipendenza nella valutazione su qualità e origine) con riferimento alla logica del "Made green in" a livello di filiere.	Utilizzazione di impianti e tecnologie per la produzione di prodotti "certificati" a sostegno della sicurezza alimentare; Introduzione di sistemi di qualità di prodotto e/o di processo attraverso la promozione di progetti speciali mirati orientati a valorizzare il carattere green e la provenienza delle produzioni: approccio di cluster per il sistema "Valle Camonica" o su specifiche produzioni/filiere (esempi di certificazioni: PEF, EMAS, tracciabilità, ecc.); Utilizzo di tecnologie, all'interno delle aziende, per il risparmio energetico e per la riduzione dei consumi.
2.7	Incentivare la multifunzionalità delle produzioni (vendita diretta, agriturismo, ecc.) come presidio paesaggistico del territorio e promuovere la conoscenza delle relazioni tra prodotti di qualità e paesaggio di qualità.	Incentivare la possibilità di affiancare i servizi a supporto del turismo alla produzione primaria di beni alimentari favorendo la diversificazione di attività complementari a quelle agricole; promuovere campagne di conoscenza delle produzioni di qualità (Azioni di Marketing); Incentivazione all'imprenditoria giovanile turistica in grado di sfruttare il binomio produzione agroalimentare - turismo ; incentivazione a forme di turismo nuove quali "harvest holidays" o agriturismo.
2.8	Valorizzazione e reimpiego dei residui della produzione che potrebbero costituire nuove fonti di ricchezza in altre filiere (es: reimpiego a fini energetici dei liquami a smaltimento e/o dei residui di potatura).	Effettuazione di una indagine di fattibilità tesa ad individuare costi/benefici di un eventuale reimpiego degli sfalci delle aziende agricole come biomassa per la produzione di calore/energia ; realizzazione sperimentale di un impianto pilota per la produzione di energia da biogas prodotto da deiezioni animali.

Un secondo obiettivo riguarda la quantificazione del fenomeno di abbandono delle superfici agricole e la valutazione di ipotesi di intervento per contenere l'abbandono dei campi e recuperare terreni improduttivi, oltre che il miglioramento della viabilità, con particolare riferimento all'accesso alla valle e a quella di mezza costa di servizio alle attività agricole.

Sotto questo aspetto si ritiene prioritario, da una parte, il censimento delle aree agricole lasciate in stato di abbandono e procedere così ad una loro classificazione (usi civici, livellari etc) e la verifica sulle potenzialità di intervento normativo atte a favorire il trasferimento di tali terreni a giovani (singoli o in forma associata anche attraverso cooperative); dall'altra l'incentivazione, ancora attraverso interventi di tipo normativo, all'accorpamento di più proprietà agricole in sistemi produttivi più grandi (anche consorziati), in grado di avere un maggiore peso sul mercato.

La terza linea di attività si riferisce invece al miglioramento della viabilità lungo la Valle Camonica e riguarda la redazione di un piano della mobilità dell'intera Valle in grado di considerare in modo integrato le varie opportunità di trasporto pubblico e privato e che vada a vantaggio delle necessità delle imprese agricole locali.

LINEA DI INTERVENTO 3	
<b>Criticità rilevata</b>	Elevata parcellizzazione dei terreni e difficoltà nel recupero produttivo di terreni abbandonati a causa della difficoltà di accorpamento delle proprietà, associata ad una generalizzata debolezza delle infrastrutture infra valle che ha visto tralasciare la viabilità orizzontale di mezza costa (inadeguatezza delle infrastrutture viarie sia di servizio alle aziende agricole che per l'accesso in valle).
<b>Obiettivo</b>	Quantificazione del fenomeno di abbandono delle superfici agricole, classificazione dei terreni agricoli e loro definizione (individuazione di quelli destinati ad usi civici, livellari etc...). Valutazione di ipotesi di intervento per contenere l'abbandono dei campi e recuperare terreni improduttivi, ed infine miglioramento della viabilità, con particolare riferimento all'accesso alla valle e a quella di mezza costa di servizio alle attività agricole.
<b>Linea di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
<b>3.1</b>	Classificazione dei terreni presenti in valle su cui insistono diritti di uso civico al fine di un loro riconoscimento e definitivo riordino e possibilità di utilizzo e valorizzazione di aree soggette a degrado. Censimento dei terreni di uso civico e delle loro condizioni in essere; Identificazione delle opportunità di riqualificazione delle aree soggette a degrado per il loro utilizzo da parte di giovani o associazioni/cooperative di coltivatori locali; Intervento sulle normative esistenti al fine di un trasferimento pieno dei terreni censiti ai soggetti di cui sopra interessati.
<b>3.2</b>	Incentivazione all'associazionismo tra piccoli proprietari terrieri, in modo da facilitare e agevolare il mantenimento delle piccole realtà agricole e prevenire fenomeni di abbandono, stimolando l'accorpamento dei lotti. Studio di forme di incentivazione per stimolare l'accorpamento delle piccole proprietà agricole (ad es. copertura delle spese notarili per gli atti di successione e/o acquisto di lotti fondiari, oppure la copertura delle spese di iscrizione ai registri della camera di commercio per le nuove attività agricole che dimostrano di aver acquisito e messo in produzione terreni incolti).
<b>3.3</b>	Studio sugli interventi di miglioramento della viabilità esistente, da mettere in relazione con gli interventi previsti dal PSL del GAL. Redazione di un piano della mobilità che abbracci l'intera valle, che prenda in considerazione anche il trasporto pubblico su strada e sulla linea ferroviaria; individuazione di aree campione in cui intervenire per migliorare la viabilità di servizio alle imprese in funzione del loro rilancio.

Un terzo obiettivo è quello della valorizzazione del paesaggio agricolo attraverso strumenti di marketing territoriale, mirati a legare le produzioni locali al territorio agricolo della Valle Camonica. Lo scopo è quello di creare le condizioni per poter arrivare a far percepire al consumatore finale i prodotti della Valle come un unicum, in grado di richiamare nell'immaginario non solo le caratteristiche qualitative del prodotto, ma anche quanto è espressione del paesaggio e delle tradizioni produttive della Valle. Tale processo dovrebbe avvenire attraverso due diverse linee di attività: la prima orientata a valorizzare il marchio locale "Sapori di

Valle Camonica" all'interno di contesti fieristici di rilevanza nazionale ed internazionale (a partire da EXPO 2015); la seconda orientata a delineare una serie di azioni interne al territorio della Valle finalizzate a promuovere una cultura enogastronomica e ad incentivare l'apprezzamento per la qualità e la genuinità dei prodotti camuni da parte delle comunità locali, nonché a favorire l'utilizzo di tali prodotti da parte di ristoratori e altri operatori turistici.

LINEA DI INTERVENTO 4	
<b>Criticità rilevata</b>	Progressivo depauperamento dei valori caratteristici delle produzioni agricole tradizionali, con inserimento di colture non tipiche e l'abbandono di terreni agricoli produttivi.
<b>Obiettivo</b>	Valorizzazione del paesaggio agricolo attraverso strumenti di marketing territoriale, mirati a legare le produzioni locali al territorio agricolo della Valle Camonica.
<b>Linea di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
4.1	Valorizzazione dei prodotti "Sapori di Valle Camonica" all'interno di contesti fieristici e di promozione nazionali ed internazionali (es. EXPO 2015)
4.2	Diffusione della cultura enogastronomica in funzione di un accrescimento dell'attrattività turistica.
	Individuazione di un ufficio all'interno delle istituzioni locali dedicato alla ricerca di eventi fieristici legati al settore agroalimentare, che allacci rapporti con gli enti organizzatori di eventi e veicoli le informazioni presso gli imprenditori agricoli e/o gli operatori del settore alimentare interessati.
	Azioni di educazione a vari livelli: progetti nelle scuole di educazione al consumo consapevole (per educare i ragazzi e le famiglie a conoscere i prodotti tipici locali e stimolare i consumi interni); incentivi ai ristoratori per l'inserimento dei prodotti tipici locali nei listini; unificazione della terminologia dei prodotti tipici locali; creazione di eventi incentrati sul patrimonio enogastronomico locale.

#### AMBITO RISORSE NATURALI:

Con riferimento alle risorse naturali protette presenti in Valle Camonica sono stati identificati quattro macro obiettivi a cui corrispondono complessivamente 8 linee di azione.

Il primo obiettivo è quello del rafforzamento della Rete Natura, che può costituire un volano di sviluppo socio economico della Valle particolarmente significativo e contemporaneamente un miglioramento della tutela del patrimonio naturale stesso. Questo obiettivo parte dalla consapevolezza delle opportunità che il patrimonio naturale della Valle può apportare allo sviluppo locale del territorio camuno. Tra le linee di azione troviamo l'intensificazione delle relazioni tra attori pubblici di governo del territorio e operatori economici localizzati all'interno delle aree protette, attraverso l'adozione di buone pratiche di gestione sostenibile delle attività, attivazione di iniziative di promozione integrate e in grado di favorire un'offerta unitaria al turista presente in Valle, creazione di mappe interattive che permettano di rendere disponibili ai turisti informazioni su sport, attività ed eventi disponibili o che vengano ad hoc promossi all'interno delle diverse aree, attivazione di network con altre aree protette finalizzati a valorizzare il patrimonio naturale della Valle Camonica. Altre azioni riguardano la creazione di una struttura dedicata alla identificazione e predisposizione di progetti in grado di sfruttare le opportunità provenienti dalla nuova programmazione 2014-2020 sia a livello europeo che, soprattutto, a livello di fondi strutturali attraverso il nuovo PSR.

LINEA DI INTERVENTO 5	
<b>Criticità rilevata</b>	Difficoltà degli operatori turistici a fare rete e scarso livello di coordinamento tra enti gestori delle singole aree protette nell'ambito della promozione turistica, che insieme comportano la perdita di attrattività dell'intera valle. Inoltre è presente un basso livello di consapevolezza da parte dei cittadini e degli stessi amministratori della vastità ed importanza del patrimonio della valle in termini di servizi ecosistemici che questo può offrire e delle potenzialità di sviluppo socio economico che il patrimonio naturale nel suo insieme può offrire alla valle.
<b>Obiettivo</b>	Rafforzamento della Rete Natura che può costituire un volano di sviluppo socio economico della Valle particolarmente significativo e contemporaneo miglioramento della tutela e conservazione del patrimonio naturale stesso.
Linea di attività	Dettaglio azioni
5.1	Collaborazione tra enti gestori delle aree protette, tessuto produttivo che opera al loro interno e altri attori locali, al fine di accrescere le occasioni di incontro e di scambio di informazioni.
5.2	Creazione di un board locale per la ricerca e l'accesso a fondi strutturali europei (ed in particolare il nuovo PSR 2014 – 2020).
	Corsi di formazione mirati alla diffusione di buone pratiche indirizzate alla sostenibilità. Scambi informativi periodici tra i diversi operatori delle aree protette. Costruzione di un data base per lo scambio di informazioni e individuazione di soluzioni condivise ai problemi comuni delle aree protette (anche attraverso la creazione di una newsletter da veicolare presso tutti gli operatori delle aree protette). Realizzazione di un circuito turistico integrato (ad esempio attraverso l'incentivazione di progetti di filiera corta tra rifugi e malghe). Creazione di mappe interattive in cui trovare informazioni circa sport, attività, eventi culturali, ospitalità. Attivazione di un coordinamento locale avente l'obiettivo di intrattenere rapporti con le aree protette esterne alla valle, in modo da incentivare la diffusione del patrimonio conoscitivo inerente le aree naturali protette della valle, incentivare gli scambi culturali, attivare rapporti e collaborazioni da cui possono scaturire l'inserimento della valle in network turistici o per la presentazione di progetti a scala europea.
	Previsione di una struttura tecnica di riferimento per i comuni della Valle per rispondere ai bandi europei.

Il secondo obiettivo mette al centro le aree protette che si propongono come volano di attrazione per i turisti e motore di nuove attività economiche imprenditoriali, al fine di favorire una maggiore visibilità sul mercato turistico nazionale e internazionale. Un possibile strumento per il raggiungimento dell'obiettivo è l'investimento su forme di certificazione o delle aree protette nel loro complesso (CETS), o delle strutture ricettive presenti in Valle (Ecolabel). In particolare il secondo tipo di certificazione andrebbe a diretto beneficio delle attività presenti nelle aree protette della Valle, qualificandole come attività orientate alla sostenibilità ambientale. Una seconda linea di attività prevede invece il riconoscimento diretto delle aree appartenenti alla Rete Natura della Valle Camonica nel Programma MAB (Man and the Biosphere) dell'UNESCO, al termine di un processo che abbia coinvolto tutti i gestori delle aree protette della Valle.

LINEA DI INTERVENTO 6	
<b>Criticità rilevata</b>	Scarsa valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito del marketing territoriale come elemento attrattore di turisti.
<b>Obiettivo</b>	Proposizione delle aree protette come volano di attrazione per i turisti e motore di nuove attività economiche imprenditoriali, al fine di favorire una maggiore visibilità sul mercato turistico nazionale e internazionale.

Linea di attività		Dettaglio azioni
6.1	Attivazione di percorsi di certificazione collettiva delle aree protette afferenti alla Rete Natura di Valle Camonica e supporto nella certificazione delle strutture ivi presenti, in modo da accrescerne la visibilità nel mercato turistico	Possibili esempi di certificazione possono essere: la CETS per quanto riguarda direttamente il riconoscimento delle aree protette nel loro insieme, oppure l'Ecolabel Europeo per quanto riguarda le strutture ricettive (approccio territoriale).
6.2	Avvio di un percorso di inserimento della Rete Natura della Valle Camonica nel Programma MAB (Man and the Biosphere), avviato dall'Unesco nel '71.	Attivazione di un tavolo tecnico a cui far aderire tutti gli enti gestori delle aree protette della Valle Camonica finalizzato all'individuazione del percorso di inserimento della Rete Natura di Valle Camonica nel Programma MAB.

Il terzo obiettivo punta alla messa in rete di tutte le informazioni relative alle aree protette mediante tecnologie ICT con finalità turistica ma anche in ambito sociale ed economico. Qui le tecnologie innovative ICT possono essere utilizzate per migliorare l'accessibilità alle informazioni delle aree protette più isolate della Valle e valorizzare/promuovere i fattori di attrazione verso l'esterno della valle attirando nuovi potenziali turisti. Possibili strumenti possono essere lo sfruttamento e l'ampliamento della banda larga alle aree più marginali della Valle, nonché la predisposizione di un sistema di promozione (portale della Rete Natura riguardante le aree protette e APP scaricabile su smartphone con georeferenziazione di siti di interesse e attività ricettive presenti sul territorio) che possano informare continuativamente i turisti circa le opportunità presenti in Valle.

LINEA DI INTERVENTO 7		
<b>Criticità rilevata</b>		Scarsa capacità di attrazione del patrimonio naturale legato alla mancata messa in rete delle informazioni inerenti le aree naturali protette della valle. Ciò è reso ancor più difficile dall'assenza della connettività ad internet di parte delle aree di montagna e dalla frequente assenza di segnale per la telefonia mobile, che può ridurre la visibilità commerciale delle attività economiche situate all'interno delle aree protette.
<b>Obiettivo</b>		Messa in rete di tutte le informazioni relative alle aree protette mediante tecnologie ICT con finalità turistica ma anche in ambito sociale ed economico.
Linea di attività		Dettaglio azioni
7.1	Ampliamento della banda larga anche alle aree di montagna attualmente escluse e con difficoltà di connessione.	Redazione di un piano della connettività tramite banda larga della valle, che individui risorse, tempi e modi per l'estensione della banda larga anche alle aree di montagna attualmente isolate; emissione di bandi per la progettazione e realizzazione dell'ampliamento per singoli lotti a partire da aree campione.
7.2	Implementazione del portale dedicato alla Rete Natura della Valle Camonica dal quale poter accedere alle informazioni inerenti le singole aree protette, quali strutture ricettive, attività ricreative o sportive.	Emissione di un bando di gara per l'affidamento di un incarico finalizzato all'implementazione del portale dedicato ai siti della Rete Natura della Valle Camonica; individuazione di una struttura tecnica dedicata alla selezione, verifica ed aggiornamento dei contenuti del sito nonché alla manutenzione del sito stesso.
		Realizzazione di mappe interattive (scaricabili come APP per smartphone) delle aree naturali protette afferenti alla Rete Natura della Valle Camonica, in grado di georeferenziare le strutture ricettive ed i servizi offerti dal territorio camuno.

Infine l'ultimo obiettivo riguarda l'attivazione di processi di riqualificazione paesaggistica e di limitazione di fenomeni disgregativi in atto. Qui si interviene sia sotto il profilo della pianificazione che della regolamentazione. Da una parte si interviene attraverso azioni di riqualificazione paesaggistica su territori più o meno ampi, mentre dall'altra si agisce con azioni di regolamentazione e controllo che mirino a definire i limiti per le pratiche sportive/ricreative considerate eccessivamente rumorose o particolarmente impattanti, disciplinandone la pratica rispetto alle zone, orari e periodo dell'anno consentiti.

LINEA DI INTERVENTO 8	
<b>Criticità rilevata</b>	Presenza di fenomeni disgregativi del paesaggio particolarmente rilevanti (elettrodotti, segnaletica pubblicitaria, etc...).
<b>Obiettivo</b>	Attivazione di processi di riqualificazione paesaggistica e di limitazione di fenomeni disgregativi.
<b>Linea di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
8.1	Riqualificazione paesaggistica. Redazione di progetti di paesaggio, di iniziativa pubblica e privata, per l'intera valle; Progetto pilota di riqualificazione da attuare in un'area protetta di particolare significato; Redazione di linee guida per la progettazione urbanistica finalizzata alla riqualificazione del paesaggio delle aree protette e in adiacenza.
8.2	Ipotesi di limitazione di alcune forme di turismo sportivo (motoslitte, motocross, quad) particolarmente nocive per la tutela ambientale, e di circoscrizione in alcune aree dove possono essere effettuate in sicurezza; Emanazione di regolamenti inerenti la pratica di attività sportive / ricreative rumorose o particolarmente impattanti, disciplinandone la pratica rispetto alle zone, orari e periodo dell'anno consentiti.

#### AMBITO RISORSE FORESTALI

Anche con riferimento alle risorse forestali, quattro sono stati i macro obiettivi identificati, cui hanno corrisposto un totale di 9 potenziali linee di azione.

Il primo obiettivo riguarda l'incremento della capacità di stoccaggio del carbonio nelle foreste della Valle Camonica, anche attraverso la commercializzazione di crediti di carbonio generati da progetti di afforestazione/riforestazione o gestione forestale. Questo primo obiettivo si riferisce alla valorizzazione commerciale delle aree forestali meno adatte al taglio di legname da opera in funzione di un accrescimento della capacità di assorbimento di CO2 da parte del sistema boschivo locale. Tale valorizzazione avverrebbe attraverso la generazione di crediti di carbonio (certificati e/o non certificati secondo standards internazionali) che potrebbero poi essere successivamente commercializzati sia sul mercato volontario che attraverso la mediazione diretta con aziende interessate. A questa finalità dovrebbe concorrere l'effettuazione di un bilancio di carbonio dell'intera Valle, ad oggi mancante, e il successivo approfondimento sulle modalità di utilizzo dei crediti di carbonio.

LINEA DI INTERVENTO 9	
<b>Criticità rilevata</b>	Mancanza di un bilancio del carbonio delle foreste della Valle Camonica necessario a pianificare interventi di afforestazione/riforestazione da cui far scaturire crediti di carbonio.
<b>Obiettivo</b>	Incremento della capacità di stoccaggio del carbonio nelle foreste della Valle Camonica in funzione della commercializzazione di crediti di carbonio generati da progetti di afforestazione/riforestazione o gestione forestale.
<b>Linee di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
9.1	<p>Identificare il processo implementabile al fine di aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio e dell'attivazione di partnership esperte con soggetti che siano in grado di sviluppare progetti pilota di afforestazione/riforestazione e/o gestione forestale.</p> <p>Studio sulla messa a punto di forme di incentivazione di una gestione attiva dei boschi anche nelle aree meno vocate alla produzione di legna e legname da opera (in modo da aumentare le capacità di assorbimenti forestali di CO2). Effettuazione di un bilancio del carbonio relativo all'intera valle. Approfondimento sulle modalità di generazione di crediti di carbonio (certificati e/o non certificati secondo standards internazionali) con l'obiettivo di valutare le migliori opportunità di commercializzazione dei crediti sia sul mercato volontario che attraverso la mediazione diretta con aziende interessate.</p>

Un secondo obiettivo concerne l'ammmodernamento della filiera del legno attraverso l'ottimizzazione dei diversi segmenti che la compongono, tra cui produzione, prima e seconda trasformazione, ed infine commercializzazione della risorsa, investendo nello sviluppo di progetti di sistema che possano coinvolgere tutti i soggetti in campo: dalle ditte, ai consorzi, ai gestori degli impianti energetici, alle segherie. Le misure proposte riguardano sia l'ambito tecnico (ottimizzazione dei processi di raccolta del prodotto forestale attraverso l'adozione del sistema di preparazione e vendita del "legname atterrato (tondo) a strada", incentivazione dell'uso di teleferiche per il prelievo, creazione di piazzali per lo stoccaggio dei prodotti di raccolta, Etc...) che quello commerciale (potenziale introduzione di una *Borsa del Legno* adeguata alle esigenze degli operatori locali) nonché quello legato alle innovazioni (promozione di processi innovativi orientati a misurare il potenziale di sostenibilità della risorsa forestale locale in funzione di una sua completa valorizzazione di mercato: ne sono esempi l'effettuazione di Analisi del Ciclo di Vita sul prodotto boschivo locale, o forme di certificazione di parte terza del bosco secondo standards internazionali (quali FSC, PEFC o COC). Tra le linee di azione troviamo anche quella orientata al supporto alle aziende forestali locali da parte di attori pubblici e privati nell'intercettazione dei fondi provenienti dalla nuova programmazione 2014 - 2020 (FEASR - PSR, ecc), fondi che favorirebbero proprio la attivazione dei processi sopra delineati.

LINEA DI INTERVENTO 10	
<b>Criticità rilevata</b>	Limitato sviluppo della filiera bosco legno, che mette in serio pericolo il patrimonio boschivo, poiché riduce la valorizzazione commerciale della risorsa forestale, mettendola a rischio di degrado. Oltre a ciò si evidenzia un basso livello di prelievo legnoso associato ad una debolezza delle ditte boschive, eccessivamente dipendenti dalla stagionalità delle lavorazioni forestali.

<b>Obiettivo</b>		Ammodernamento della filiera del settore attraverso l'ottimizzazione dei diversi segmenti che compongono la filiera del legno, tra cui produzione, prima e seconda trasformazione, ed infine commercializzazione della risorsa, investendo nello sviluppo di progetti di filiera che possano coinvolgere tutti i soggetti in campo, dalle ditte, ai consorzi, ai gestori degli impianti energetici, alle segherie.
<b>Linea di attività</b>		<b>Dettaglio azioni</b>
10.1	Ottimizzazione del settore di raccolta del prodotto forestale attraverso il passaggio dal sistema di preparazione e vendita del "legname in piedi" al sistema di preparazione e vendita del "legname atterrato (tondo) a strada"	Incentivazione dell'uso di teleferiche come sistema di prelievo legnoso; creazione di piazzali per lo stoccaggio dei prodotti di raccolta (dislocati in modo abbastanza uniforme lungo la valle), che siano funzionali sia alle ditte che devono conferire il materiale di raccolta sia agli utilizzatori e/o intermediari che devono commercializzare i prodotti.
10.2	Introduzione e creazione di una Borsa del Legno studiata in base alle esigenze degli operatori locali, al fine di aumentare la qualità dei prodotti ed ottimizzare la fase di commercializzazione dei prodotti forestali.	Identificazione dei modelli presenti ad oggi sul mercato (modello "friulano", modello "trentino", ecc.); analisi dei rischi e delle opportunità associate a ciascun modello nel contesto della Valle Camonica (anche attraverso il coinvolgimento delle parti interessate); formazione ed informazione agli operatori coinvolti nel sistema circa il funzionamento della Borsa; Avvio della sperimentazione e, sulla base dei risultati, definizione e approvazione del sistema di regolamentazione locale.
10.3	Avvio di processi innovativi orientati a misurare il potenziale di sostenibilità della risorsa forestale locale in funzione di una sua completa valorizzazione di mercato	Predisposizione di sistemi di valutazione quali il Life Cycle Assessment (LCA, Analisi del ciclo di vita) del prodotto con cui valutare l'effettiva sostenibilità dell'intera filiera; Promozione di processi di certificazione di parte terza del bosco secondo standards internazionali (FSC, PEFC o COC) che può costituire uno strumento utile per il miglioramento della gestione del patrimonio forestale ed aprire nuove prospettive di mercato (es. Green Public Procurement-GPP).
10.4	Ricerca di fondi strutturali europei per l'ammodernamento e l'avanzamento tecnologico delle attività e delle aziende legate alla filiera del legno.	Attività di supporto alle aziende forestali locali da parte di attori pubblici e privati nell'intercettazione dei fondi provenienti dalla nuova programmazione 2014 - 2020 (FEASR - PSR, ecc)

Il terzo obiettivo riguarda la riduzione dell'importazione di legname e prodotti legnosi, e di conseguenza diminuzione del rischio di importazione di prodotti illegali; contemporaneo aumento della produzione e della qualità delle biomasse locali e ricerca di una maggiore competitività della biomassa di produzione locale. Qui viene proposta l'effettuazione di uno studio di fattibilità per l'introduzione di sistemi di certificazione per la tracciabilità del prodotto, con lo scopo di aprire il prodotto locale anche al mercato nazionale e di migliorare la qualità del prodotto stesso. Lo studio dovrebbe essere propedeutico all'adeguamento della filiera bosco-legna ai disposti del Regolamento 1024/2008 FLEGT (Forest Law Enforcement Governance and Trade) ed al Regolamento 995/2010 EUTR (EU Timber Regulation), ed infine al Regolamento di Esecuzione 607/2012 (che si applicano al legno e a tutti i prodotti derivati) al fine di introdurre la tracciabilità della filiera come strumenti di contrasto alla produzione, commercio e scambio di legno illegale. In secondo luogo, si prevede di predisporre tutta una serie di strumenti atti a favorire la riduzione del prezzo di produzione del cippato locale, al fine di renderlo competitivo e maggiormente appetibile sul mercato. Si prevede di realizzare azioni pilota atte a misurare la convenienza economica di procedere alla cippatura in piazzali a bordo strada nei pressi dei punti di prelievo del legname con lo scopo di destinarlo direttamente all'utilizzatore finale (risparmiando sui trasporti). Altre misure sono indirizzate all'adeguamento delle infrastrutture viarie, alle esigenze delle imprese boschive locali. L'ultima misura ha lo scopo di valorizzare alcuni scarti delle lavorazioni primarie di qualità (quali cippato e ramaglie), attraverso la

valutazione delle condizioni per l'utilizzabilità di questi materiali come biomassa per fini energetici di riscaldamento all'interno di taluni edifici pubblici e privati.

LINEA DI INTERVENTO 11	
<b>Criticità rilevata</b>	Alto tasso di importazione di legname e prodotti legnosi non locali, accompagnato dal rischio elevato di importazione di legno illegale (principale causa a livello internazionale di deforestazione e cambiamenti climatici) che ha spesso come conseguenza una scarsa sostenibilità ambientale degli impianti a biomasse della Valle: la scarsità del materiale locale ed il suo alto costo sul mercato hanno fatto sì che gli impianti distribuiti in Valle Camonica si siano approvvigionati fuori area nella ricerca di prezzi competitivi sul mercato, andando a perdere la coerenza iniziale in termini di sostenibilità ambientale degli impianti.
<b>Obiettivo</b>	Riduzione dell'importazione di legname e prodotti legnosi e di conseguenza diminuzione del rischio di importazione di prodotti illegali; contemporaneo aumento della produzione e della qualità delle biomasse locali e ricerca di una maggiore competitività della biomassa di produzione locale.
<b>Linea di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
11.1	<p>Interventi di adeguamento della filiera bosco-legna ai disposti del Regolamento 1024/2008 FLEGT (Forest Law Enforcement Governance and Trade) ed al Regolamento 995/2010 EUTR (EU Timber Regulation), ed infine al Regolamento di Esecuzione 607/2012 (che si applicano al legno e a tutti i prodotti derivati) per introdurre la tracciabilità della filiera come strumenti di contrasto alla produzione, commercio e scambio di legno illegale.</p> <p>Studio di fattibilità per l'introduzione di sistemi di certificazioni di prodotto in chiave "Due Diligence" per la tracciabilità del prodotto, aprendo il prodotto locale anche al mercato nazionale anche al fine di migliorare la qualità del prodotto rendendola costante nel tempo.</p>
11.2	<p>Predisposizione di strumenti atti a ridurre il prezzo di produzione del cippato locale, per renderlo competitivo e maggiormente appetibile sul mercato locale.</p> <p>Effettuazione di studi e azioni pilota per valutare la convenienza economica di procedere alla cippatura in piazzali a bordo strada nei pressi dei punti di prelievo del legname per destinarlo direttamente all'utilizzatore finale (risparmiando sui trasporti) oppure conferire il legname prelevato dal bosco ai piazzali di raccolta e procedere lì alla cippatura e stoccaggio della biomassa.</p> <p>Interventi sulle infrastrutture viarie, non solo per la realizzazione di piazzali di raccolta ma anche e soprattutto di collegamento con i punti di prelievo, soprattutto di adeguamento della viabilità esistente.</p>
11.3	<p>Interventi sul lato della domanda di biomassa mirati alla realizzazione di investimenti per la realizzazione di piccoli impianti o di mini-centrali a biomassa.</p> <p>Incentivare l'utilizzo di cippato e altri scarti di legno (es. ramaglie) per il riscaldamento all'interno degli edifici pubblici e privati, lasciando i legnami di qualità alle segherie;</p> <p>Nel caso della biomassa a fini energetici, opportunità di spingere la prima trasformazione a bordo strada, che costituisce un fattore importante per l'abbattimento dei costi e per l'efficienza della raccolta.</p>

L'ultimo obiettivo è relativo all'affermazione del bosco quale risorsa naturale paesaggistica e produttiva, che diviene esso stesso punto di attrazione per una fruizione turistica alternativa ai modelli tradizionali di

turismo montano. Qui il bosco è interpretato non come risorsa da sfruttare in via diretta, ma come fattore di attrazione paesaggistica e produttiva naturale in grado di generare attrazione turistica.

LINEA DI INTERVENTO 12	
<b>Criticità rilevata</b>	Il bosco viene generalmente considerato esclusivamente come una risorsa da gestire a livello economico, mentre le sue connotazioni peculiari e le sue caratteristiche intrinseche che lo individuano anche come risorsa naturale e paesaggistica vengono difficilmente valorizzate.
<b>Obiettivo</b>	Affermazione del bosco quale risorsa naturale paesaggistica e produttiva, divenendo esso stesso punto di attrazione per una fruizione turistica alternativa ai modelli tradizionali di turismo montano.
<b>Linea di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
12.1	Ipotesi di itinerari e percorsi escursionistici in cui la visita del turista sia legata agli aspetti concernenti le attività e alle caratteristiche del bosco.
12.2	Incentivazione di forme di turismo alternativo, quale quello legato alla raccolta dei funghi in mesi in cui tradizionalmente il turismo alpino non è vivace (maggio, giugno, settembre, ottobre, novembre) al fine di ampliare da un lato l'offerta turistica, dall'altro di mettere le basi per una destagionalizzazione del turismo alpino in Valle

#### AMBITO RISORSE IDRICHE:

L'ambito relativo alle risorse idriche riguardante il Bacino idrico dell'Oglio si caratterizza per la presenza di due macroobiettivi cui corrispondono altrettante linee di azione.

Il primo obiettivo riguarda la valutazione di strumenti atti a redistribuire la ricchezza prodotta dal sistema idroelettrico della Valle agli enti locali ed al territorio. Lo scopo è quello di riequilibrare il rapporto tra ritorno socio economico per la Valle che ospita gli impianti idroelettrici (sotto forma di occupati e di canone assegnato al BIM) e la ricchezza prodotta dagli stessi impianti che resta per gran parte in mano ai gestori. Possibili strumenti sono la richiesta di un innalzamento del sovracanone dovuto dai concessionari al BIM in alternativa alla cessione di energia elettrica da vendere sul mercato libero al posto del sovra canone, fino alla possibilità di partecipare alle gare di assegnazione delle concessioni scadute con società create ad hoc, o in partnership con altri soggetti (tra i quali gli attuali enti gestori delle centrali). Il processo passa necessariamente attraverso una attenta valutazione tecnico-economica delle diverse opportunità, cui dovrà far seguito una fase di concertazione con gli attori industriali-produttivi locali; entrambe queste fasi però si devono caratterizzare da parte degli attori istituzionali della Valle Camonica attraverso una azione congiunta e unitaria, in grado di permettere una negoziazione aperta ed efficace con i diversi interlocutori.

LINEA DI INTERVENTO 13	
<b>Criticità rilevata</b>	Assottigliamento nel tempo del ritorno socio economico per la Valle che ospita gli impianti idroelettrici, mancando l'obiettivo di sviluppo locale con cui era stato assegnato il sovraccanone ai BIM.
<b>Obiettivo</b>	Valutazione di strumenti atti a redistribuire la ricchezza prodotta dal sistema idroelettrico della Valle agli enti locali ed al territorio.
<b>Linee di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
<b>13.1</b>	<p>Iniziative orientate a verificare il potenziale legato alla produzione energetica locale e, sulla base di tale valutazione, implementazione di una serie di azioni orientate a accrescere i ritorni a livello locale di quanto prelevato in termini di risorse naturali</p> <p>Verifica puntuale sul numero di concessioni rilasciate, lo stato di scadenza/rinnovo delle stesse, al fine di procedere ad un aggiornamento dei dati relativi alla produzione idroelettrica.</p> <p>Valutazione delle opportunità connesse alla possibilità di chiedere un innalzamento del sovraccanone dovuto dai concessionari al BIM.</p> <p>Valutazione circa la possibilità di chiedere la cessione di energia elettrica da vendere sul mercato libero al posto del sovraccanone.</p> <p>Valutazione circa la possibilità di partecipare alle gare di assegnazione delle concessioni scadute con società create ad hoc, o in partnership con altri soggetti e/o gli attuali enti gestori delle centrali.</p>

Il secondo obiettivo è quello dell'innalzamento del livello di conoscenza dell'importanza del fiume non solo come risorsa idrica, ma proprio come risorsa naturale e sociale sulla quale si possano costruire nuove forme di pianificazione e di attrattività. Questo secondo obiettivo risulta un target classico "di sistema" che mira a creare una azione congiunta di pianificazione, gestione e controllo tra tutti gli attori pubblici e privati locali in funzione della valorizzazione (anche turistica) e della tutela della risorsa idrica. Lo strumento innovativo identificato come strategico al fine di favorire una gestione e tutela integrate del patrimonio idrico locale, è quello del "*contratto di fiume*". Si tratta di uno strumento negoziale volontario che dovrebbe essere sottoscritto da tutti gli attori pubblici e privati locali e che dovrebbe delineare le obbligazioni di ciascun soggetto nell'area in funzione del raggiungimento degli obiettivi stabiliti riguardanti le risorse idriche locali.

LINEA DI INTERVENTO 14	
<b>Criticità rilevata</b>	Il bacino idrico dell'Oglio viene considerato esclusivamente una risorsa idrica, generalmente molto sfruttata dal punto di vista della captazione per fini energetici. Questo ha prodotto problemi di carattere ambientale incidendo negativamente sul deflusso minimo vitale (DMV) locale. Inoltre ha impedito che emergesse il ruolo centrale che il fiume può assumere per l'innalzamento della qualità della vita degli abitanti della valle e come risorsa turistica in grado di attrarre nuovi turisti e nuove forme di turismo
<b>Obiettivo</b>	Innalzamento del livello di conoscenza dell'importanza del fiume non solo come risorsa idrica, ma proprio come risorsa naturale e sociale sulla quale si possano costruire nuove forme di pianificazione e di attrattività.

Linee di attività		Dettaglio azioni
14.1	Valutazione del fiume come risorsa naturale attorno alla quale, attraverso nuove modalità di pianificazione, la Comunità Montana possa instaurare nuove sinergie tra i diversi attori in gioco, innescando processi di pianificazione integrata e partecipata che a partire dall'Oglio possa coinvolgere positivamente l'intera Valle	Identificazione di tutti gli attori locali interessati alla gestione e alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica. Attivazione di un "contratto di fiume" sottoscritto da tutti gli attori che delinea le obbligazioni di ciascun soggetto nell'area. In chiave di valorizzazione turistica, valutazione sui potenziali della risorsa anche in chiave di promozione di nuove attività sportive (canoa, pesca, cicloturismo, etc...).

### AMBITO RISORSE CULTURALI (E TURISMO)

L'ambito relativo a cultura e turismo consta di quattro macro-obiettivi da realizzare attraverso l'attuazione di un totale di dodici linee di azione.

Il primo obiettivo è inerente l'attivazione di iniziative orientate a valorizzare in chiave sistemica il patrimonio culturale della Valle in prospettiva turistica, a partire dalla risorsa di maggiore differenziazione (sito UNESCO). La misura ritenuta prioritaria per il raggiungimento dell'obiettivo è la identificazione a livello di intera Valle di un soggetto unico cui affidare il marketing territoriale della Valle, allo scopo di ampliare il proprio potenziale bacino di attrattività turistica. La Comunità Montana potrebbe ragionevolmente costituire il soggetto che delinea il processo di rilancio turistico dell'intera Valle Camonica. Questa azione la si può considerare quasi preliminare a tutte quelle identificate nel piano e orientate a una valorizzazione in chiave turistica del territorio. Tale soggetto dovrebbe, oltre che proporre una strategia di rilancio turistico della Valle, intercettare nuove potenziali connessioni logistiche in grado di legare la Valle con altri territori (aeroporto di Orio al Serio, altre aree montane quali Valtellina, Val di Sole, ecc.). Le misure successive si rivolgono specificatamente al sito UNESCO delle incisioni rupestri quale fattore di attrazione turistico-culturale locale di altissimo pregio. Da questo punto di vista si punta a stimolare una gestione unitaria dello stesso sito, al fine di fornire all'intera Valle un senso di unitarietà del patrimonio locale archeologico (un unico sistema di bigliettazione, un'unica modalità di presentazione del sito, superare le specifiche nomenclature ad oggi assegnate, ecc.). Parallelamente si suggerisce di promuovere l'attivazione di network internazionali con altri siti archeologici aventi analoga vocazione, e integrare l'offerta turistica legata al patrimonio archeologico del sito UNESCO con altre forme di attrazione locale (storico - culturali e non) al fine di una piena valorizzazione integrata del BRAND Valcamonica.

LINEA DI INTERVENTO 15	
<b>Criticità rilevata</b>	Mancanza di un soggetto unitario per la messa a sistema delle politiche di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Valle Camonica (a partire dal sito UNESCO)
<b>Obiettivo</b>	Attivazione di iniziative orientate a valorizzare in chiave sistemica il patrimonio culturale della Valle in prospettiva turistica, a partire dalla risorsa di maggiore differenziazione (sito UNESCO)

Linea di attività		Dettaglio azioni
15.1	Individuazione e/o creazione di un soggetto unico cui affidare il marketing territoriale della Valle, con lo scopo di ampliare il potenziale bacino di attrattività turistica della stessa Valle	Istituzione della figura del Coordinatore Generale che diriga e coordini il lavoro delle risorse commerciali e di comunicazione, che garantisca il rapporto con la Comunità Montana di Valle Camonica e proponga le strategie e i programmi relativi all'offerta turistica e le loro applicazioni pratiche, coadiuvato da una Segreteria Tecnica; Identificazione di un Operatore Unico di Promozione e Vendita cui delegare la strategia di promozione turistica locale dell'intera Valle.
15.2	Definizione di una governance più strutturata del sito UNESCO	Aggiornamento del PdG del sito UNESCO: rafforzamento della governance, aggiornamento della programmazione, sviluppo e integrazione di servizi e dei parchi d'arte rupestre.
15.3	Azione di delega di responsabilità da parte dei singoli gestori del sito UNESCO al "GIC – Gruppo Istituzionale di Coordinamento della Valle Camonica" per il coordinamento gestionale del sito UNESCO e per ridare una immagine unitaria nel suo complesso dello stesso	Stabilire le modalità di gestione unitaria dei parchi del sito UNESCO. Definire un unico sistema di bigliettazione, un'unica modalità di presentazione del sito, superare le specifiche nomenclature assegnate ad oggi per dare il senso di un unicum per i visitatori
15.4	Ampliamento a nuovi bacini turistici dell'offerta relativa al sito UNESCO	Creazione di network internazionali a carattere tematico che coinvolgano diversi paesi UE (anche Est Europa) accomunati dalla presenza di siti ed esperienze di arte rupestre (Francia, Spagna, Romania, ecc.) .
15.5	Sviluppo e promozione di itinerari turistici e/o pacchetti turistici in cui oltre alla visita del SITO UNESCO vengano anche inserite altre attività turistiche come l'escursionismo, il cicloturismo, il turismo legato alle tipicità enogastronomiche, il turismo termale e quello sciistico. Valorizzazione in chiave integrata del BRAND Valcamonica.	Sito web dedicato, produzione di materiali informativi specializzati e completi, promozione pubblicitaria nei media tradizionali e contemporanei, su scala nazionale e soprattutto internazionale. Incontri con i gestori delle attività ricettive affinché si possano dare indicazioni importanti sul cosa fare e sul cosa visitare già a partire dagli alberghi, b&b, agriturismi, ecc.

Il secondo obiettivo mira a progettare interventi che migliorino l'accessibilità alla Valle, in termini non solo di percorrenza ma anche di segnaletica per individuare le varie località. A tal scopo un Piano della mobilità sarebbe in grado di individuare le modalità più idonee per il coordinamento dei vari collegamenti/percorsi, anche attraverso l'integrazione di mezzi diversi. Occorre superare le criticità relative alla viabilità interna alla Valle, poco percorribile e spesso congestionata. Gli interventi ipotizzati muovono in due direzioni, tra loro strettamente connesse e integrate: da una parte favorire l'affermazione di nuovi percorsi di viabilità lungo la Valle (quali i percorsi ciclabili), con particolare riferimento alla piena realizzazione dell'asse Tonale-Fiume Po che attraverserebbe l'intera Valle Camonica; dall'altra agire sull'integrazione tra i sistemi di trasporto utilizzabili all'interno della Valle, con un piano della mobilità orientato a favorire l'utilizzo complementare di piedi, bici, treno e auto.

LINEA DI INTERVENTO 16	
<b>Criticità rilevata</b>	Giudizio poco positivo da parte dei visitatori riguardo alla viabilità interna alla valle, che risulta poco percorribile e spesso congestionata.
<b>Obiettivo</b>	Progettazione di interventi che migliorino l'accessibilità alla Valle, in termini non solo di percorrenza ma anche di segnaletica per individuare le varie località. A tal scopo un Piano della mobilità sarebbe in grado di individuare le modalità più idonee per il coordinamento dei vari collegamenti/percorsi, anche attraverso l'integrazione di mezzi diversi.

Linea di attività		Dettaglio azioni
16.1	Favorire sistemi di mobilità "turistici" e "sostenibili" in grado di aumentare le connessioni verticali tra la Valle e le aree a nord e sud.	Realizzazione della pista ciclabile previsto dal Protocollo d'intesa finalizzato alla definizione di un percorso ciclabile unitario che metta in connessione il Passo del Tonale con il Fiume Po, e che rappresenti la premessa per un percorso ciclabile di valenza internazionale.
16.2	Favorire l'integrazione tra sistemi di trasporto al fine di assicurare una mobilità sostenibile lungo l'intera Valle	Redazione di un Piano della Mobilità che abbracci l'intera valle, che preveda l'integrazione sostenibile treno - bicicletta- piedi.

Il terzo obiettivo vuole aumentare la capacità attrattiva della Valle in termini di ristrutturazione e adeguamento funzionale e gestionale del sistema ricettivo e di diversificazione delle proposte di vacanza. La finalità è quella qui di stimolare l'attrattività turistica della Valle Camonica, attraverso l'ammodernamento delle strutture esistenti, incentivazione alla ricettività diffusa ed infine il supporto ad eventi di grande attrazione turistica.

LINEA DI INTERVENTO 17		
<b>Criticità rilevata</b>		Presenza di strutture ricettive invecchiate sia in termini strutturali che nella loro modalità di gestione.
<b>Obiettivo</b>		Aumentare la capacità attrattiva della Valle in attraverso la ristrutturazione e adeguamento funzionale e gestionale del sistema ricettivo e di diversificazione delle proposte di vacanza.
Linea di attività		Dettaglio azioni
17.1	Adeguamento e ammodernamento delle strutture ricettive esistenti e realizzazione di strutture complementari	Riqualificazione e potenziamento del sistema ricettivo alberghiero e dei servizi annessi e delle opere complementari alle stesse attività alberghiere.
17.2	Sviluppo ed incentivazione della ricettività diffusa, soprattutto nella media Valle, e valorizzazione, in termini di residenzialità turistica, del patrimonio di seconde case e borghi rurali.	Incrementare il numero di posti letto (soprattutto in Media Valle) ottenuti dal riadattamento funzionale di abitazioni e centri storici esistenti; facilitare la crescita del mercato turistico locale e dell'offerta ricettiva.
17.3	Finanziamento di eventi di grande attrazione turistica	Predisposizione di iniziative, programmi ed eventi culturali di forte richiamo turistico, nazionale ed internazionale.

L'obiettivo successivo prevede di incrementare il commercio dei prodotti di eccellenza della Valle attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici e formazione del personale e degli operatori turistici. Le misure adottate riguardano la qualificazione dell'offerta dei prodotti e dei soggetti chiamati a promuovere e vendere tali prodotti sul mercato. Da una parte si tende alla integrazione della filiera culturale e turistica con quella dell'artigianato e dell'enogastronomia.

LINEA DI INTERVENTO 18	
<b>Criticità rilevata</b>	Scarso utilizzo del settore privato imprenditoriale come vettore di promozione turistica.
<b>Obiettivo</b>	Consolidare ed incrementare l'immagine dei prodotti turistici di eccellenza della Valle attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici che possono contribuire a veicolare l'immagine della Valle
<b>Linea di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
18.1	Integrazione della filiera culturale e turistica con quella dell'artigianato e dell'enogastronomia Sviluppare l'innovazione di processo e di prodotto, stimolare l'incontro tra filiere economiche ed operatori, accrescere le competenze professionali e l'attenzione ai valori culturali del territorio, incubare nuove imprese culturali e creative.

Infine l'ultima linea di intervento, complementare alla precedente, parte dalla constatazione che sia necessario procedere ad un aggiornamento professionale del personale e degli operatori turistici in generale, migliorando la loro propensione all'innovazione accrescendo le loro competenze attraverso formazione all'uso degli strumenti di marketing e comunicazione.

LINEA DI INTERVENTO 19	
<b>Criticità rilevata</b>	Mancanza di un'adeguata formazione professionale degli operatori del settore turistico
<b>Obiettivo</b>	Formazione del personale e degli operatori turistici
<b>Linea di attività</b>	<b>Dettaglio azioni</b>
19.1	Migliorare la propensione all'innovazione da parte degli operatori turistici; accrescere le competenze soprattutto nelle fasce giovani; formazione all'uso degli strumenti di marketing e comunicazione. Sviluppare percorsi formativi rivolti specialmente alla fasce giovanili, per accrescere la consapevolezza e la capacità di accoglienza da parte dei futuri operatori, dando al turista un'offerta integrata e ben articolata che possa essere ben presentata, fin dal check-in in albergo.

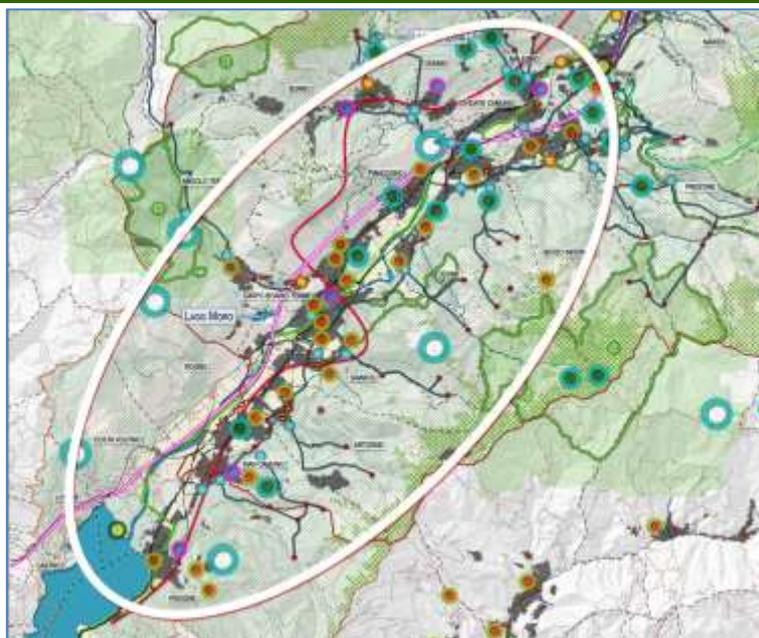
## SINTESI DELLE SCHEDE DI AMBITO DI PAESAGGIO

SCHEDE N.1 PORTA DI VALLE	
<b>Comuni interessati</b>	Castro, Costa Volpino, Lovere, Pian Camuno, Pisogne, Rogno
	
<b>Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente lacustre</li> <li>• Sistema fluviale dell'Oglio e aree umide di elevato valore naturalistico</li> <li>• Itinerari paesaggistici</li> <li>• Borghi storici di fondovalle e mezza valle</li> <li>• Insedimenti umani di medie dimensioni</li> <li>• Aree produttive di fondovalle</li> <li>• Uso agricolo diffuso e presenza di terrazzamenti</li> <li>• Paesaggio eterogeneo e diversificato</li> <li>• Sistema infrastrutturale capillare,</li> <li>• Turismo lacustre</li> <li>• Attività cantieristiche sul lago d'Iseo</li> <li>• Malghe e alpeggi</li> <li>• Produzioni agro-alimentari di qualità</li> <li>• Presenza di impianti sciistici di piccole dimensioni</li> <li>• Confluenza delle direttrici principali provenienti da Brescia e Bergamo</li> <li>• Vicinanza all'aeroporto internazionale di Bergamo-Orio al Serio</li> </ul>
<b>Risorse e criticità</b>	<b>Dettaglio obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Carattere paesaggistico peculiare in parte conservato</li> <li>✓ Punto di accesso verso la valle e dalla valle verso l'esterno</li> <li>✓ Numerosi punti di interesse storico – culturale</li> <li>✓ Produzioni gastronomiche di qualità;</li> <li>✓ Turismo lacustre e attività per lo svago e il tempo libero legate al lago d'Iseo</li> <li>✓ Presenza di attrattori turistici diversificati</li> <li>✗ Insedimenti antropici parzialmente degradati</li> <li>✗ Mancanza di un'offerta turistica integrata,</li> <li>✗ Offerta di posti di lavoro ridotta se non in attività di tipo tradizionale</li> <li>✗ Comprensori sciistici con gravi difficoltà per la carenza di neve</li> <li>✗ Carenza di collegamenti diretti con l'aeroporto di Bergamo - Orio al Serio</li> <li>✗ Rete infrastrutturale molto capillare, costi di gestione e manutenzione molto elevati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dell'accessibilità turistica attraverso nuove forme di connessione veloce con aeroporti e città principali</li> <li>• Integrazione tra le diverse forme di turismo (lago, borghi, enogastronomia)</li> <li>• Costituzione di un Landmark turistico per il riconoscimento del ruolo di porta della Valle Camonica</li> <li>• Innalzamento del livello di qualità delle strutture ricettive e dell'offerta turistica</li> </ul>

## SCHEMA N.2 BASSA VALLE CAMONICA

### Comuni interessati

Angolo Terme, Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Cividate Camuno, Costa Volpino, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Malegno, Ossimo, Pian Camuno, Piancogno, Pisogne, Rogno



### Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)

- Alta concentrazione antropica
- Differenziazione del settore produttivo
- Presenza di aree turistiche di rilievo nazionale ed internazionale
- Settore agricolo sviluppato
- Superficie boscata molto estesa
- Siti ed aree protette importanti (Val Grigna, Val di Scalve, Lago Moro, Parco del Barberino)
- Presenza di percorsi ciclopedonali lungo il fiume Oglio
- Paesaggio pre-alpino con grandi borghi di fondovalle e piccoli borghi di mezzavalle
- Paesaggio di alta montagna nelle valli interne e sopra i 3000 mt
- Paesaggio agricolo con terrazzamenti ancora in uso
- Produzioni agro alimentari di qualità (
- Presenza di elementi culturali molto rilevanti
- Presenza di rete di canalizzazione e turbinazione delle acque per produzione di energia idroelettrica
- Presenza di siti archeologici industriali
- Presenza di importanti servizi per il cittadino (ospedale di Esine, ecc)
- Rete infrastrutturale minore capillare

### Risorse e criticità

- ✓ Caratteri paesaggistici particolarmente preservati nelle vallate interne
- ✓ Offerta turistica diversificata
- ✓ Vivacità e differenziazione dei settori economici
- ✓ Mantenimento dei caratteri rurali nelle vallate interne
- ✓ Produzioni agro alimentari di qualità
- ✓ Presenza di servizi essenziali (ospedale, ecc)
- ✗ Crisi di alcuni settori produttivi storici (metallurgia) e di alcune centri turistici
- ✗ Abbandono di alcune delle aree vocate all'agricoltura
- ✗ Mancanza di innervamento naturale alle quote più basse

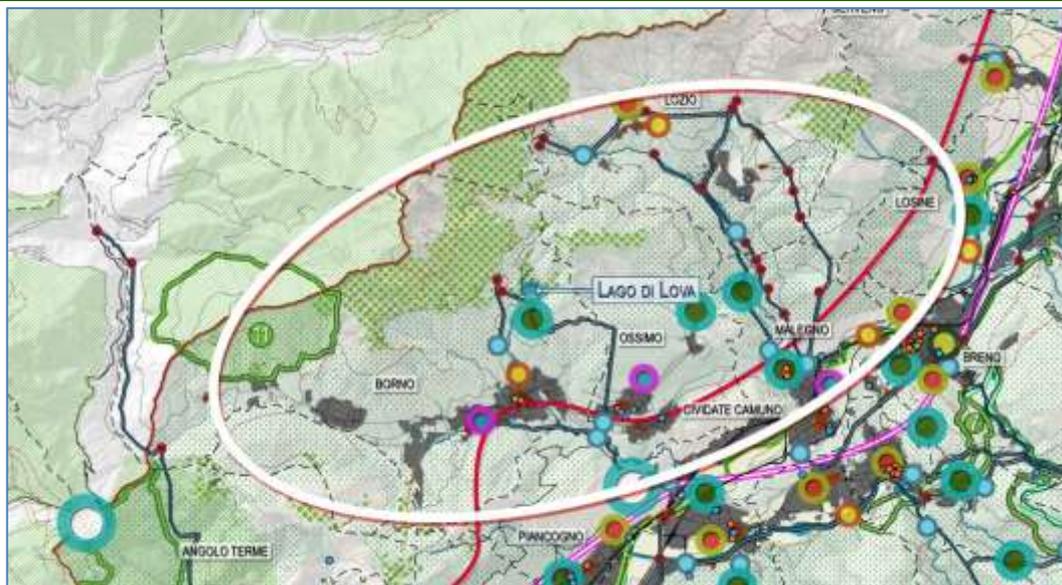
### Obiettivi specifici

- Integrazione tra Turismo del benessere e della cultura
- Sviluppo del settore enogastronomico, delle produzioni agricole e valorizzazione del paesaggio dei terrazzamenti
- Ammodernamento di un polo servizi alla persona di eccellenza
- Innalzamento del livello di qualità delle strutture ricettive e dell'offerta turistica

### SCHEDA N.3 ANTICHI BORGHI DI VALLE CAMONIC

**Comuni interessati**

Borno, Cerverno, Civate Camuno, Lozio, Malegno, Ossimo, Piancogno



**Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)**

- Malghe e alpeggi
- Forte caratterizzazione culturale dei borghi
- Presenza di borghi di mezza ed alta valle
- Aree naturali protette
- Aree boscate con superfici molto rilevanti
- Collegamento storico tra la Valle Camonica e Val di Scalve
- Paesaggio prevalentemente alpino con borghi di fondovalle, mezzavalle e altavalle
- Paesaggio di alta quota (oltre i 3000 mt)
- Presenza di elementi culturali molto rilevanti
- Presenza di rete di canalizzazione e turbinazione delle acque per produzione di energia idroelettrica
- Presenza di siti archeologici industriali
- Località turistiche legate all'escursionismo, al turismo culturale e allo sport invernale

**Risorse e criticità**

**Obiettivi specifici**

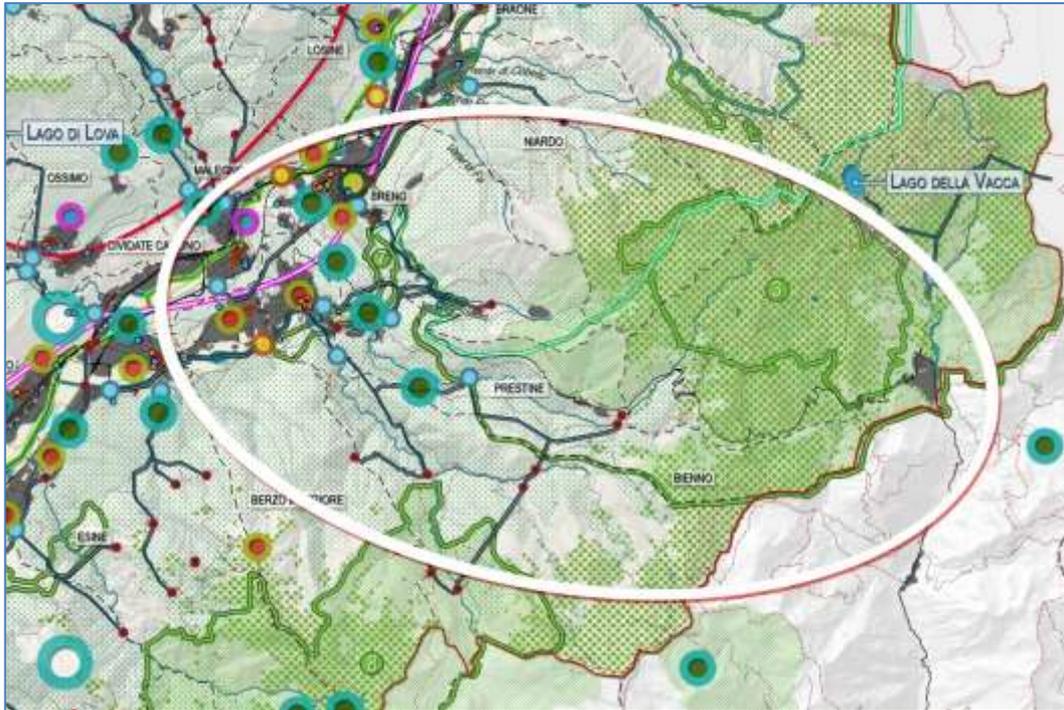
- ✓ Caratteri paesaggistici preservati
- ✓ Punto di accesso verso i percorsi escursionistici che salgono nella Valle di Scalve
- ✓ Numerosi punti di interesse storico – culturale (Annunciata, borghi storici, ecc)
- ✓ Rete infrastrutturale di tipo agro silvo pastorale molto capillare
- ✓ Presenza di ricettività rurale minore e diffusa
- ✗ Lontananza dalle principali aree produttive e dai centri maggiori
- ✗ Fenomeno delle valanghe
- ✗ Grande diffusione di seconde case per fini turistici spesso inutilizzate
- ✗ Attività sciistica non continuativa nel comprensorio sciistico di Borno
- ✗ Grandi costi di manutenzione e ripristino della rete stradale esistente
- ✗ Abbandono da parte dei borghi più isolati
- ✗

- Riqualificazione e ammodernamento dell'offerta turistica. Dal turismo della seconda casa a modelli di fruizione lenta e diffusa.

## SCHEMA N.4 VAL GRIGNA

**Comuni interessati**

Berzo Inferiore, Bienno, Breno, Niardo, Prestine



**Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)**

- Malghe e alpeggi
- Forte caratterizzazione culturale dei borghi
- Presenza di borghi storici di mezza valle
- Vicinanza con parco dell'Adamello
- Area boscata molto estesa
- Collegamento storico tra la Valle Camonica e la Val Trompia e la Val Sabbia attraverso il Passo Crocedomini
- Paesaggio prevalentemente alpino con borghi di montagna di mezzavalle
- Paesaggio wilderness (oltre i 3000 mt)
- Presenza di elementi culturali molto rilevanti (centro storico di Bienno, Fucina Museo)
- Presenza della "Foresta di Lombardia Val Grigna" area protetta

**Risorse e criticità**

- ✓ Caratteri paesaggistici preservati
- ✓ Punto di accesso verso i percorsi escursionistici verso la Val Grigna e verso l'Adamello
- ✓ Numerosi punti di interesse storico – culturale tra cui Castelli, arte romanica, Siti di archeologia industriale
- ✓ Produzioni gastronomiche di qualità
- ✓ Rete infrastrutturale e agro silvo pastorale molto capillare
- ✗ Lontananza dei borghi di mezza valle dalle principali vie di comunicazione e dai centri di fondovalle più grandi con difficoltà per la popolazione residente specialmente nella stagione invernale
- ✗ Mancanza di un sistema organizzato di ospitalità diffusa, anche di tipo extra alberghiero
- ✗ Costi consistenti per la manutenzione della rete stradale principale e secondaria

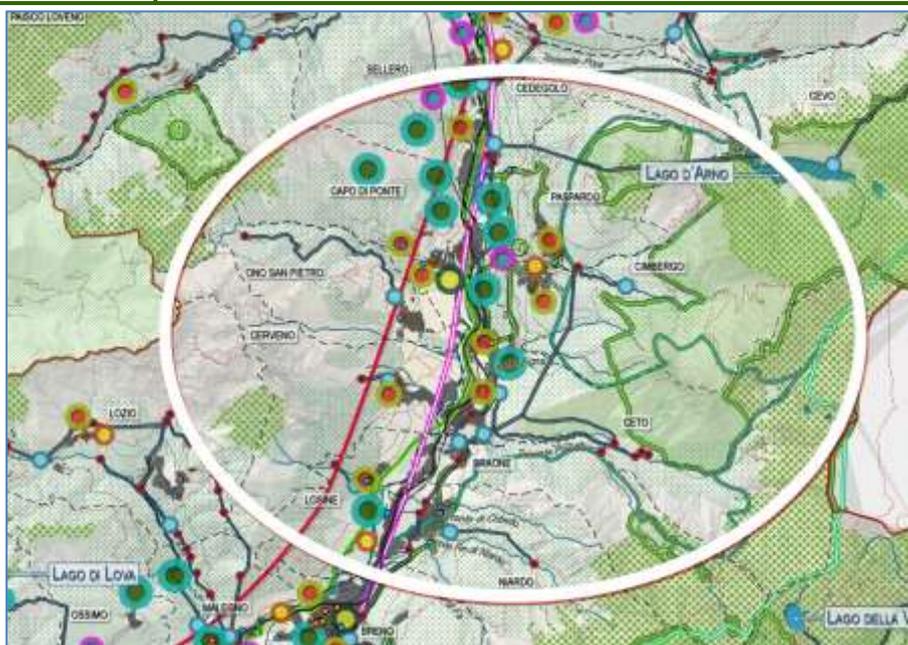
**Obiettivi specifici**

- Green core Val Grigna. Ammodernamento dell'attività agro silvo pastorale (crediti del carbonio, riforestazione)
- Possibile integrazione tra "turismo verde" e turismo culturale
- Sviluppo di una ricettività alternativa prevedendo anche il riuso delle seconde case e turismo extra alberghiero

### SCHEDA N.5 siti rupestri - civiltà delle pietre

#### Comuni interessati

Braone, Capo Di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cimbergo, Losine, Niardo, Ono San Pietro, Paspardo, Sellero



#### Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)

- Forte caratterizzazione culturale dei comuni
- Presenza di borghi di fondovalle e mezza valle
- Porta di accesso al Parco dell'Adamello
- Sito UNESCO (Arte rupestre)
- Collegamento storico tra la Valle Camonica e l'Adamello
- Paesaggio prevalentemente alpino con borghi di fondovalle e mezzavalle
- Paesaggio wilderness (oltre i 3000 mt)
- Paesaggio rurale nel fondovalle
- Presenza di elementi culturali molto rilevanti (musei, chiese, castelli)
- Presenza di rete di canalizzazione e turbinazione delle acque per produzione di energia idroelettrica
- Presenza di siti archeologici industriali

#### Risorse e criticità

- ✓ SITO UNESCO
- ✓ Caratteri paesaggistici preservati
- ✓ Punto di accesso verso i percorsi escursionistici che salgono sull'Adamello
- ✓ Numerosi punti di interesse storico – culturale
- ✓ Produzioni gastronomiche di qualità
- ✓ Allevamento e diffusione della razza caprina "Bionda dell'Adamello"
- ✓ Promozione di eventi culturali e folkloristici al fine di accrescere la conoscenza
- ✓ Rete infrastrutturale molto capillare
- ✓ Percorsi di fondovalle lungo il fiume Oglio
- ✗ Costi di gestione e manutenzione molto elevati della rete infrastrutturale
- ✗ Presenza di seconde case semi abbandonate
- ✗ Scarsa qualità architettonica e conseguente degrado paesaggistico in alcuni borghi
- ✗ Promozione del sito UNESCO eccessivamente frazionata
- ✗ Offerta ricettiva carente

#### Obiettivi specifici

- Arte rupestre della Val Camonica - sito Unesco " n. 94. Semplificazione e miglioramento della promulgazione dell'offerta turistica
- Arte rupestre della val Camonica - rafforzamento della governance del sito Unesco 94 e accrescimento della conoscenza anche da parte della popolazione locale
- Sviluppo di un'offerta ricettiva integrata ed alternativa

## SCHEDA N.6 VAL SAVIORE

**Comuni interessati**

Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Saviore dell'Adamello



**Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)**

- Malghe e alpeggi
- Forte caratterizzazione culturale dei comuni
- Presenza di borghi di mezza valle
- Parco dell'Adamello
- Aree boscate con superfici molto estese
- Collegamento storico tra la Valle Camonica e l'Adamello
- Paesaggio prevalentemente alpino con borghi di montagna di mezzavalle
- Paesaggio wilderness (oltre i 3000 mt)
- Presenza di elementi culturali molto rilevanti (MUSIL, museo dell'idroelettrico,...)
- Presenza di rete di canalizzazione e turbinazione delle acque per produzione di energia idroelettrica
- Presenza di siti archeologici industriali

**Risorse e criticità**

- ✓ Caratteri paesaggistici preservati
- ✓ Punto di accesso verso i percorsi escursionistici che salgono sull'Adamello
- ✓ Numerosi punti di interesse storico – culturale
- ✓ Casa del Parco di Cevo
- ✓ Produzioni gastronomiche di qualità (Fatuli della ValSaviore)
- ✓ Allevamento e diffusione della razza caprina "Bionda dell'Adamello"
- ✓ Promozione di eventi culturali e folkloristici
- ✓ Rete infrastrutturale molto capillare
- ✗ Offerta di posti di lavoro ridotta
- ✗ Abitanti della Val Savioire sono costretti a percorrere giornalmente diversi km per raggiungere il posto di lavoro
- ✗ Rete infrastrutturale molto capillare impone costi di gestione e manutenzione molto elevati
- ✗ Lontananza dai maggiori servizi di base (scuole,...)
- ✗ Presenza di seconde case chiuse per gran parte dell'anno e in parte abbandonate
- ✗ Scarsa qualità architettonica con conseguente degrado paesaggistico

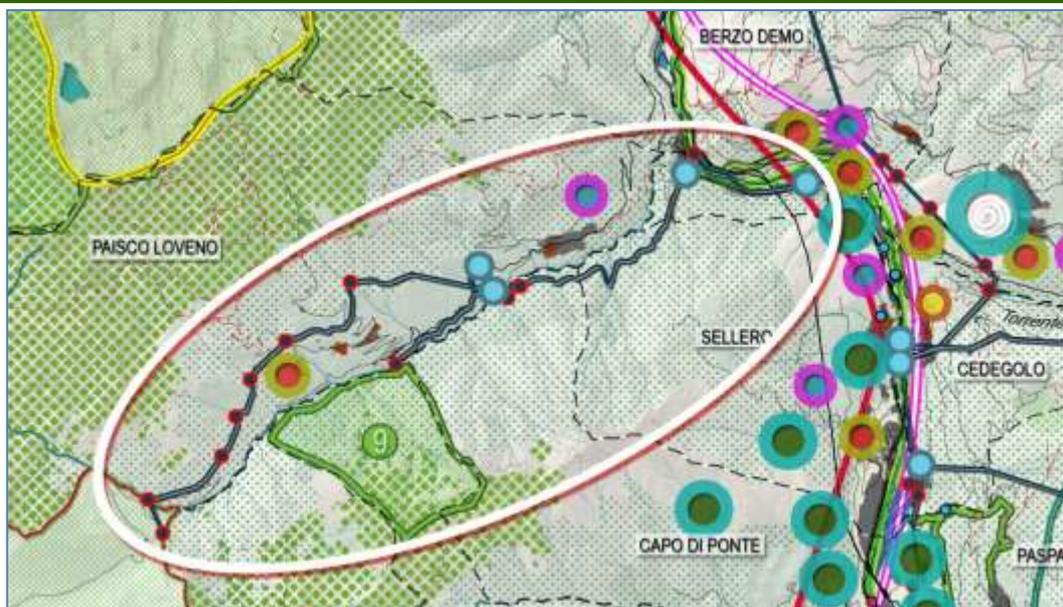
**Obiettivi specifici**

- ADAMELLO STARTING POINT - Val Savioire come punto di accesso preferenziale per le escursioni sull'Adamello
- Nuove economie di piccola scala per gli abitanti della Val Savioire per evitare l'abbandono (turismo, agricoltura di qualità, piccolo artigianato)
- GREEN CORE. VAL SAVIORE. Sviluppo ed implementazione delle attività agro silvo pastorali
- Sviluppo e organizzazione di un'offerta ricettiva alternativa

## SCHEDA N.7 VAL PAISCO

**Comuni interessati**

Berzo Demo, Paisco Loveno, Malonno



**Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)**

- Malghe e alpeggi
- Presenza di borghi
- Aree boscate molto rilevanti
- Aree e siti protetti (Foresta di Lombardia Legnoli)
- Collegamento storico tra la Valle Camonica e la Val di Scalve (Passo Vivione)
- Paesaggio prevalentemente alpino con borghi di montagna di alta quota
- Paesaggio wilderness (oltre i 3000 mt)
- Presenza di rete di canalizzazione e turbinazione delle acque per produzione di energia idroelettrica
- Presenza di siti archeologici industriali

**Risorse e criticità**

- ✓ Caratteri paesaggistici alpini preservati
- ✓ Caratteri socio economici tradizionali
- ✓ Punto di accesso verso i percorsi escursionistici verso le Orobie
- ✓ Numerosi punti di interesse storico – culturale
- ✓ Archeologia industriale
- ✓ Rete infrastrutturale molto capillare
- ✓ Presenza di attività in settori tradizionali (agricoltura, usi forestali), ma con caratteri di innovazione
- ✓ Permanenza di una parte della popolazione originaria
- ✗ Offerta di posti di lavoro ridotta e in attività di tipo tradizionale (agricoltura, attività forestale, )
- ✗ Gran parte degli abitanti sono costretti a percorrere diversi km per raggiungere il luogo di lavoro
- ✗ Rete infrastrutturale molto capillare e costi gestione e manutenzione molto elevati;
- ✗ Lontananza da alcuni servizi di base (scuole primarie, scuole dell'infanzia, ospedali,....)
- ✗ Presenza di seconde case chiuse per gran parte dell'anno e in parte abbandonate
- ✗ Offerta turistica molto limitata, anche dal punto di vista dell'ospitalità alberghiera o ex alberghiera

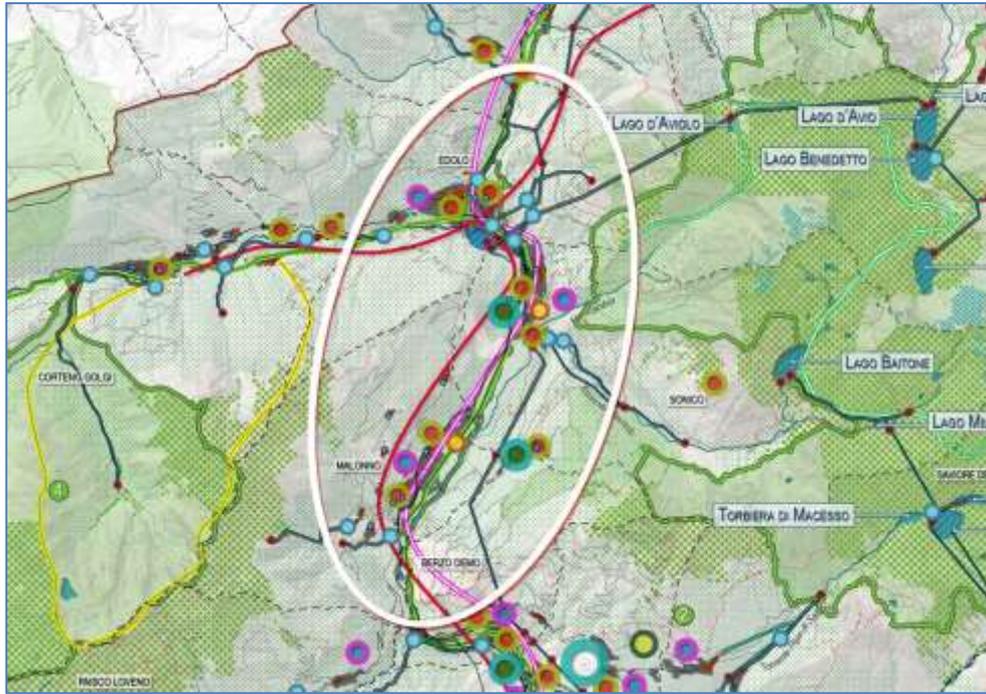
**Obiettivi specifici**

- GREEN CORE. VAL PAISCO. Sviluppo ed implementazione delle attività agro silvo pastorali
- Sviluppo e organizzazione di un'offerta ricettiva alternativa



**SCHEDA N.9 EDOLO**

Berzo Demo, Edolo, Malonno, Sonico



**Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)**

- Presenza di aree ad elevato valore naturalistico
- Sistema fluviale dell'Oglio
- Itinerari paesaggistici ed escursionistici con il vicino Parco dell'Adamello
- Insediamenti di fondovalle con importanti servizi di riferimento per la media ed alta Valle
- Borghi storici di mezza valle
- Centro universitario
- Insediamenti umani di piccole dimensioni
- Reticolo di captazione delle acque per produzione energia idroelettrica

**Risorse e criticità**

- ✓ Carattere paesaggistico peculiare prevalentemente conservato
- ✓ Punto di ingresso alla Valle, dalla parte Trentina
- ✓ Centri di fondovalle ricchi di servizi come ospedale e università
- ✓ Numerosi punti di interesse naturalistico, storico e artistico
- ✓ Testimonianze della Grande Guerra
- ✓ Elevato valore produttivo e paesaggistico della risorsa bosco
- ✓ Presenza di importanti comprensori sciistici, in stretta relazione con il sistema sciistico trentino
- ✓ Crocevia verso la Valtellina e la Val di Non
- ✓ Presenza di numerosi passi alpini che ospitano annualmente grandi manifestazioni come il Giro d'Italia
- ✗ Insediamenti antropici in parte degradati o comunque di limitata qualità architettonica
- ✗ Mancanza di un'offerta turistica integrata
- ✗ Rete infrastrutturale minore, legata alle attività forestali, che impone costi di gestione e manutenzione molto elevati a discapito di altri servizi

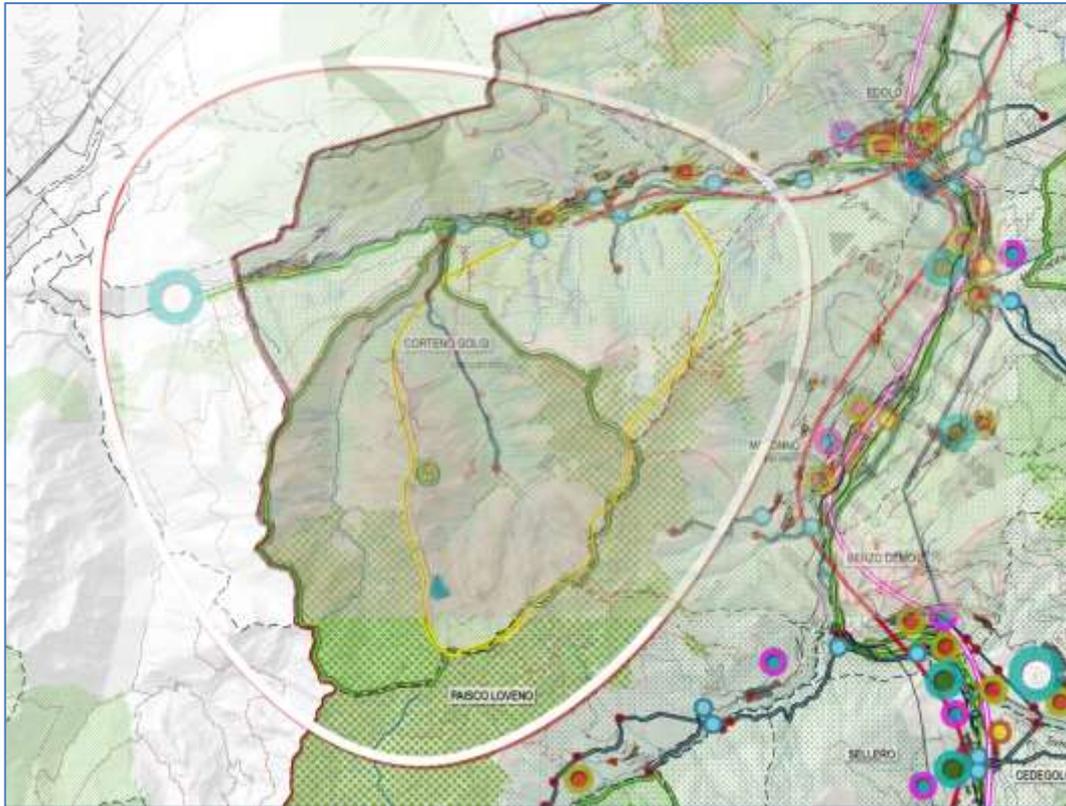
**Obiettivi specifici**

- Adeguamento dell'offerta turistica con avanzamento della qualità delle strutture ricettive

**SCHEDA N.10 ALPI OROBIE - CORTENO GOLGI**

**Comuni interessati**

Corteno Golgi, Edolo, Malonno, Paisco Loveno



**Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)**

- Presenza di aree ad elevato valore naturalistico
- Sistema fluviale dell'Oglio
- Itinerari paesaggistici ed escursionistici con il vicino Parco dell'Adamello
- Borghi storici di mezza valle
- Insedimenti umani di piccole dimensioni
- Presenza di importanti comprensori sciistici
- Uso agricolo diffuso
- Reticolo di captazione delle acque diffuso

**Risorse e criticità**

- ✓ Carattere paesaggistico peculiare conservato
- ✓ Punto di ingresso alla Valle, dalla parte della Valtellina
- ✓ Numerosi punti di interesse naturalistico, storico e artistico
- ✓ Testimonianze della Grande Guerra
- ✓ Elevato valore produttivo e paesaggistico della risorsa bosco
- ✓ Presenza di importanti comprensori sciistici, in stretta relazione con il sistema sciistico della Valtellina
- ✗ Insedimenti antropici in parte degradati o comunque di limitata qualità architettonica
- ✗ Mancanza di un'offerta turistica integrata, chiara e di facile fruizione
- ✗ Offerta di posti di lavoro ridotta se non in attività di tipo tradizionale
- ✗ Comprensori sciistici, soprattutto di bassa quota, con gravi difficoltà legate alla carenza di neve durante la stagione invernale
- ✗ Rete infrastrutturale minore con elevati costi di gestione

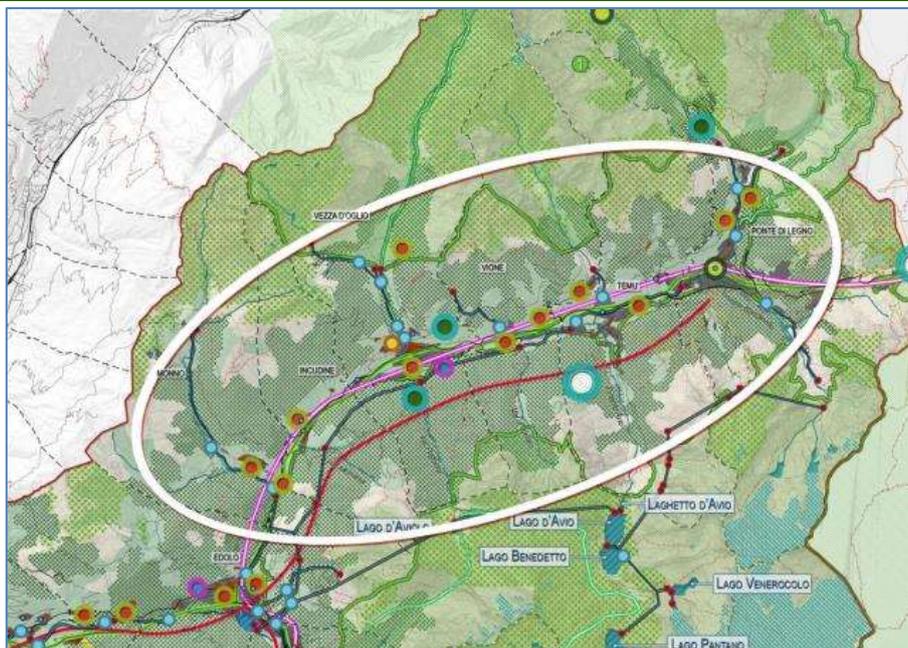
**Obiettivi specifici**

- Sviluppo e organizzazione di un'offerta ricettiva alternativa al fine di evitare il progressivo abbandono delle seconde case e organizzare un'offerta turistica più articolata

## SCHEMA N.11 ALTA VALLE CAMONICA

**Comuni interessati**

Incudine, Monno, Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio, Vione



**Elementi strutturali (caratteri principali dell'ambito)**

- Presenza di importanti comprensori sciistici
- Presenza di aree ad elevato valore naturalistico
- Sistema fluviale dell'Oglio
- Itinerari paesaggistici ed escursionistici con il vicino Parco dell'Adamello
- Malghe ed alpeggi
- Borghi storici di mezza valle
- Insedimenti umani di piccole dimensioni
- Uso agro silvo pastorale diffuso

**Risorse e criticità**

- ✓ Carattere paesaggistico peculiare prevalentemente conservato
- ✓ Punto di ingresso alla Valle, dalla parte Trentina
- ✓ Numerosi punti di interesse naturalistico, storico e artistico
- ✓ Testimonianze della Grande Guerra
- ✓ Elevato valore produttivo e paesaggistico della risorsa bosco
- ✓ Presenza di importanti comprensori sciistici, in stretta relazione con il sistema sciistico trentino
- ✗ Insedimenti antropici in parte degradati o comunque di limitata qualità architettonica
- ✗ Mancanza di un'offerta turistica integrata
- ✗ Rete infrastrutturale minore, legata alle attività forestali, che impone costi di gestione e manutenzione molto elevati a discapito di altri servizi
- ✗ Offerta turistica rilevante dal punto di vista del turismo invernale ma non integrata con altre modalità di turismo dell'intera Valle Camonica (sito unesco, area termale, ecc)

**Obiettivi specifici**

- Strutture turistiche di qualità. Elevare la qualità e la differenziazione dell'offerta turistica per poter aumentare le presenze straniere in alta Valle.